

PRIMO PIANO

Attenzione ai rischi geopolitici

Nel suo nuovo Financial stability report, pubblicato ieri, Eiopa invita gli assicuratori e i fondi pensione a rimanere vigili sulla loro esposizione ai rischi geopolitici e macroeconomici. Secondo l'autorità europea di vigilanza sulle assicurazioni e i fondi pensione, i settori rimangono "solidi e ben capitalizzati nonostante un contesto globale difficile", ma i rischi legati alla volatilità dei tassi di cambio, dei tassi di interesse e delle valutazioni azionarie, nonché all'esposizione ai rischi geopolitici (incluso l'ambito cyber), "necessitano di un monitoraggio più attento".

Il contesto macroeconomico europeo, scrive Eiopa, "è diventato vulnerabile anche perché norme e accordi internazionali di lunga data sono sottoposti a crescenti pressioni e le strutture commerciali e di difesa globali stanno subendo profondi cambiamenti". A questo si aggiungono "le incertezze sul futuro della collaborazione internazionale", insieme agli "annunci imprevedibili di barriere al commercio globale", che hanno introdotto "una significativa volatilità nei mercati azionari e nei tassi di cambio": il riferimento alla politica dei dazi voluta dal presidente statunitense, Donald Trump, è chiaro.

Se vuoi leggere la news completa, [clicca qui](#).

Beniamino Musto

IVASS

Signorini: "il mercato è solido ma le incertezze aumentano"

Durante l'assemblea annuale dell'istituto, il presidente ha rassicurato sulla tenuta del sistema assicurativo italiano, in un contesto di grande stress a tutti i livelli: normativo, competitivo e internazionale. Tra i progetti per l'anno in corso, l'autorità predisporrà un sito per la comparazione delle polizze obbligatorie contro le calamità naturali

Gli impatti delle turbolenze geopolitiche e delle estemporanee scelte commerciali del presidente degli Stati Uniti si sono rivelati, tutto sommato, abbastanza limitati sui mercati finanziari. Il sistema assicurativo italiano ed europeo si presenta solido, le compagnie sono ben patrimonializzate, con un buon livello di liquidità. In prospettiva, tuttavia, permangono le incertezze.

Bene, quindi, ma non si può abbassare la guardia: come investitori istituzionali le compagnie italiane alla fine del 2024 presentavano investimenti per 1000 miliardi di euro, mentre la percentuale dei premi raccolti sul Pil cresceva nello stesso anno dal 6,1% al 6,9%. "Finora il sistema assicurativo italiano, pur risentendo delle crisi degli anni scorsi ed esposto alle rinnovate incertezze di oggi, ha mostrato nel suo insieme robustezza e capacità di reagire", ha commentato il presidente di Ivass, **Luigi Federico Signorini**, in occasione della presentazione della relazione annuale, svoltasi ieri a Roma.



Luigi Federico Signorini, presidente di Ivass

MINUSVALENZE, SERVONO MISURE STRUTTURALI

Tutti i numeri mostrano un generale miglioramento del settore assicurativo italiano a un anno di distanza dall'ultima assemblea dell'istituto. L'utile complessivo delle compagnie assicurative è stato pari a 10,5 miliardi di euro (otto miliardi nel 2023), 4,5 miliardi riconducibili alla gestione danni e i rimanenti sei a quella vita. Tuttavia, anche nel 2024 il risultato della gestione vita ha beneficiato per ben quattro miliardi (nel 2023 erano stati sette) della sterilizzazione delle minusvalenze latenti nel portafoglio degli investimenti non durevoli. Signorini ha per questo ricordato come, in tema di regole contabili, Ivass abbia già manifestato "la preferenza per soluzioni più sistematiche, che, se adottate, non penalizzerebbero gli operatori e darebbero maggior certezza agli investitori e al mercato nel medio termine", propedeutiche al passaggio a standard contabili internazionali anche per i bilanci individuali: "questa resta a nostro avviso la strada maestra", ha detto.

SI CHIUDE LA VICENDA EUROVITA

Anche la situazione dei riscatti è migliorata: il canale bancario, ad esempio, è tornato a valori prossimi agli altri distributori; ora però occorre capire, anche attraverso un approfondimento a livello europeo, quali siano i reali incentivi o disincentivi al riscatto.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

Molto spesso le agevolazioni nella vita sono collegate a un periodo minimo di investimento assicurativo: “le agevolazioni civilistiche e fiscali applicate alle assicurazioni sulla vita – ha spiegato Signorini – potrebbero essere meglio calibrate, in armonia con i motivi che le giustificano, in maniera da premiare le caratteristiche assicurative di questi prodotti e contribuire così a mitigare, in ultima analisi a beneficio degli assicurati, il rischio di un disallineamento di fatto fra attività e passività del settore”.

Un'altra buona notizia che riguarda le polizze d'investimento è l'ufficialità della chiusura definitiva del caso **Eurovita**. Circa un mese fa l'Ivass ha autorizzato **Cronos Vita** a redistribuirle tra le cinque imprese assicurative partecipanti al salvataggio (**Generali, Intesa Sanpaolo, Poste Vita, Unipol e Allianz**). “È l'ultimo atto della vicenda – ha assicurato Signorini – l'operazione avrà formale efficacia il prossimo primo ottobre. Gli assicurati sono stati pienamente tutelati, senza riflessi negativi sulle compagnie interessate o sul mercato”.

A questo si collega la creazione l'anno scorso del Fondo di garanzia vita: gli organi provvisori hanno raccolto i contributi del 2024 e avviato le attività amministrative necessarie per garantirne “al più presto” la piena operatività.



RAMI DANNI, VOLANO LE CLAUSOLE SULL'INCENDIO

Il tema forte nei rami danni è ovviamente quello delle catastrofi naturali. Proprio grazie all'obbligo di polizza per le imprese, il ramo incendio ha conosciuto una crescita super, pari al 27% nel primo trimestre 2025.

“All'Ivass – ha spiegato il presidente – sono state attribuite in questa materia nuove responsabilità, che riguardano sia la tutela degli assicurati e la trasparenza delle condizioni contrattuali sia gli imprescindibili aspetti prudenziali, cioè la necessità di assicurare la sostenibilità tecnica delle coperture da parte delle compagnie”.

La sostenibilità tecnica va bilanciata con l'obbligo a contrarre: le imprese definiscono la loro tolleranza al rischio e Ivass ha il compito di verificarla. Altro tema cruciale è la celerità dei ristori. Secondo l'istituto occorre che le imprese colpite da un evento calamitoso abbiano presto le risorse per ripartire: per questo Ivass ha messo a fattor comune le buone pratiche del 2023, anno in cui le compagnie hanno ricevuto un numero eccezionale di denunce di sinistro da catastrofi naturali. Terzo elemento essenziale è l'adeguatezza del contratto: se la norma è attuata in modo formale non serve a nulla. I valori assicurabili devono essere ragionevoli così come i risarcimenti.

CAT NAT, A BREVE UN COMPARATORE PER LE POLIZZE

“L'Ivass dovrà anche predisporre un portale informatico per la comparazione delle polizze contro le calamità naturali offerte dalle compagnie, nonché fornire supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi ai fini del monitoraggio del costo delle coperture”, ha annunciato Signorini. L'autorità sta anche definendo un sistema per rilevare i prezzi effettivamente applicati, analogamente a quanto già avviene per l'Rc auto con l'indagine Iper. Per i tempi di realizzazione si parla di una prima fotografia appena prima o appena dopo l'estate. A proposito di Rca, la crescita dei prezzi che si era registrata in connessione con l'effetto dell'inflazione sui costi dei sinistri è rallentata nel corso del 2024 e si è sostanzialmente fermata alla fine dell'anno. Nel primo trimestre 2025, i prezzi si sono ridotti dell'1,7% rispetto al trimestre precedente.

ARRIVI E PARTENZE

Prima della relazione, durante il briefing con la stampa, c'è stata anche l'occasione per la prima uscita pubblica del nuovo segretario generale, **Ida Mercanti**, che attraverso un breve intervento-video ha voluto commentare la sua nuova carica: “Arrivo in Ivass con grande entusiasmo e spero di accrescere il ruolo dell'istituto”.

Nel capitolo saluti e ringraziamenti, Signorini ha dedicato un pensiero a **Stefano De Polis**, ex segretario generale, che va in pensione e per **Riccardo Cesari** e **Alberto Corinti**, giunti alla fine del proprio secondo mandato come consiglieri e membri del direttorio integrato. “Saluto con stima e riconoscenza Stefano De Polis”, ha detto, sottolineando il “grande ricordo” che lascia allo stesso presidente, ai colleghi e all'industria assicurativa in generale.

Cesari e Corinti, ha aggiunto il presidente, per dodici anni hanno rappresentato “per me e per i presidenti che mi hanno preceduto, così come per gli altri componenti del direttorio integrato, un punto di riferimento essenziale, distinguendosi per la competenza tecnica, la visione strategica e l'equilibrio istituzionale con cui hanno affrontato le varie, difficili fasi che hanno caratterizzato l'evoluzione del mercato assicurativo e le notevoli trasformazioni dell'attività dell'istituto”. A breve saranno nominati i successori.

Uno sguardo sul



Notizie tratte da Business Insurance, Commercial Risk, Global Risk Manager (London), WorkCompCentral, Asia Insurance Review e Middle East Insurance Review (Amman)

a cura della redazione

Israele, il costo della guerra

Gli effetti della guerra fra Israele e Iran si fanno sentire anche sul settore assicurativo. I premi per le coperture sul rischio di guerra sottoscritti dalle imbarcazioni dirette verso i porti di Israele sono infatti triplicati nel giro di una settimana. Nel dettaglio, il costo di una polizza per una navigazione di sette giorni si aggirerebbe attualmente fra lo 0,7% e l'1,0% del valore complessivo dell'imbarcazione, in deciso rialzo rispetto allo 0,2% che si registrava prima dell'inizio delle ostilità. Il livello dei premi risulta comunque inferiore al picco del 2,0% che era stato toccato nel novembre del 2023, all'indomani degli attacchi del 7 ottobre in cui persero la vita 1.200 cittadini israeliani.

L'economia di Israele dipende moltissimo dall'importazione di beni che arrivano dal mare. Il livello di allerta è massimo ad Haifa, il principale snodo portuale del paese. Circa 30 imbarcazioni, soprattutto navi da carico, sono al momento ancorate nel porto e, secondo quanto riferito dalle autorità portuali, tutti i terminal dell'infrastruttura sono pienamente operativi. Nonostante le rassicurazioni, il rischio resta tuttavia elevato. Lo scorso 16 giugno **Bazan Group** ha annunciato la chiusura della sua raffineria di petrolio ad Haifa, la più grande del paese, dopo che un attacco iraniano ne aveva danneggiato l'impianto di alimentazione. Molte compagnie di navigazione hanno già espresso una certa diffidenza per l'elevato livello di rischio delle rotte marittime che conducono a Israele.

Wafa Assurance acquisisce Delta

La compagnia assicurativa marocchina **Wafa Assurance** ha annunciato di aver raggiunto un accordo per assumere una posizione di controllo in **Delta Insurance**. La società, nel dettaglio, ha reso noto che rileverà il 63,39% del capitale sociale della compagnia egiziana che risulta attualmente in mano all'azionista di maggioranza **Egypt Kuwait Holding Company**. L'operazione è soggetta all'approvazione delle autorità regolamentari dell'Egitto. L'accordo si inserisce nell'ambito di un'offerta pubblica di acquisto che Wafa Assurance ha lanciato sulla totalità delle azioni della compagnia assicurativa egiziana. Il corrispettivo è fissato a 40 sterline egiziane per azione, per un controvalore complessivo di cinque miliardi di sterline egiziane, pari a poco meno di 100 milioni di euro.

Wafa Assurance, controllata da **Attijariwafa Bank**, è al momento operativa nel mercato vita egiziano con la filiale **Wafa Life Insurance Egypt**. Con questa operazione, come si legge in un comunicato stampa, la compagnia mira a "rafforzare la propria presenza in un mercato dinamico che offre interessanti prospettive di crescita". Wafa Assurance, prosegue la nota "conferma così il suo impegno a proseguire il proprio sviluppo nel continente africano, facendo leva sulle sinergie innescate con il gruppo Attijariwafa Bank e sulla sua competenza e posizione di leadership nel mercato assicurativo marocchino, con l'obiettivo di soddisfare tutte le esigenze di privati e operatori economici nei rami vita e danni".

Un nuovo presidente per il Bipar

Yorck Hillegaard è il nuovo presidente del **Bipar**. Socio e consulting partner del broker tedesco **Funk Group**, Hillegaard è stato nominato in occasione dell'assemblea della federazione europea degli intermediari che si è svolta nei giorni scorsi a Copenhagen, in Danimarca. Hillegaard è membro del comitato esecutivo del Bipar dal 2021 e in passato ha ricoperto anche l'incarico di segretario generale.

"Rappresentare gli interessi degli intermediari a livello europeo, considerando la loro importanza per il tessuto economico e sociale e il loro posizionamento nell'epoca digitale, è di fondamentale importanza", ha commentato Hillegaard dopo la nomina. "Sono lieto - ha aggiunto - di poter continuare a dare forma ai profondi cambiamenti del nostro tempo insieme al direttore generale **Nic De Maesschalck** e a tutti i nostri colleghi internazionali: la nostra industria, in questi tempi di incertezza, è più importante che mai".



Le vittime del caldo estremo

Le ondate di caldo estremo potranno provocare fino a 480mila morti all'anno a livello globale, più di quelli che sono causati complessivamente da alluvioni, terremoti e uragani. L'allarme arriva da un recente rapporto di **Swiss Re**, secondo cui il trend, se confermato, potrebbe mettere a dura prova i diversi sistemi sanitari nazionali, così come il tessuto infrastrutturale e la produttività economica. "Con una chiara tendenza a ondate di calore più lunghe e intense, è importante mettere in luce anche il costo reale del fenomeno in termini di vite umane, economia, agricoltura, infrastrutture e sistemi sanitari", ha commentato **Jerome Haegeli**, capo economista di Swiss Re.

Il report evidenzia inoltre che il fenomeno delle ondate di caldo estremo incrementa il rischio di incendi boschivi, cattivi raccolti e guasti alle infrastrutture. Dal 2015 i soli incendi boschivi hanno provocato perdite assicurative per 78,5 miliardi di dollari.



© LoggaWiggler - Pixabay

Nuova Zelanda, sì a premi più alti

Più della metà della popolazione in Nuova Zelanda (60%) si dice favorevole a premi assicurativi più alti per i clienti che risultano maggiormente esposti al rischio di eventi climatici estremi. Per il 45% dei cittadini una tariffa strettamente legata al profilo di rischio dell'assicurato è il modello più giusto ed efficace per stabilire il valore del premio, mentre solo il 10% della popolazione vorrebbe un costo della copertura uniforme in tutto il territorio nazionale. Più in generale, i clienti chiedono uno sforzo maggiore per ridurre il rischio e il costo degli eventi climatici estremi, anche nell'ottica di salvaguardare la sostenibilità del settore assicurativo. È quanto emerge da una recente indagine che è stata realizzata nel paese dalle compagnie assicurative **Ami**, **State** e **Nzi**.

La ricerca ha inoltre evidenziato che la stragrande maggioranza della popolazione si attende una crescita degli eventi climatici estremi a causa degli effetti del cambiamento climatico: il 90% dei cittadini si aspetta tempeste ancora più intense, l'89% prevede un aumento delle alluvioni e l'88% teme un incremento delle esondazioni costiere a causa dell'innalzamento del livello del mare. "I recenti eventi meteorologici estremi sono ancora ben presenti nella mente delle persone e continuano ad avere forti ripercussioni sul paese, mettendo in evidenza l'impatto che il cambiamento climatico sta avendo nelle nostre comunità", ha commentato **Amanda Whiting**, ceo delle società che hanno curato la ricerca.

Hdi Global, nuovo gm per l'Africa

Alexandrine Ajavon ha assunto l'incarico di general manager per il business **Global Network** di **Hdi Global** in Africa. Di base a Parigi, la top manager sarà responsabile della gestione del network di partnership della compagnia in Africa, focalizzandosi in particolare sul segmento delle multinazionali attive nel continente e rafforzando ulteriormente il posizionamento di Hdi Global nel mercato dei programmi internazionali. "Sono entusiasta di entrare a far parte di Hdi Global e di avere la possibilità di spingere ulteriormente l'offerta della compagnia nel segmento dei mercati internazionali", ha commentato.

Ajavon vanta vent'anni di carriera nel settore dei programmi assicurativi multinazionali, con varie esperienze in società come **Aig**, **Marsh**, **Sanlam-Allianz** e altre ancora. Ha lavorato a lungo in Africa, dove ha avuto modo di incrementare la sua conoscenza del continente e del relativo mercato assicurativo.



a partner of



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577